

Testimonianze, voci, episodi in Belgio

# Storie di donne emigrate

Come rompere l'involo di un duplice ghetto: un Paese straniero e un nucleo familiare che tende a chiudersi su se stesso - Il discorso sull'emancipazione, sull'inserimento nella vita sociale e sul lavoro

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Il fazzoletto bianco di un uomo al collo di un bambino addormentato in un letto in un piccolo appartamento di un quartiere popolare di Bruxelles, come se fosse un'ancora, una speranza, un simbolo di un futuro migliore. La donna che dal primo giorno di partenza, ogni volta che si affaccia al balcone, si affida alla speranza di un futuro migliore.

Le donne emigrate — e in particolare quelle che sono arrivate in un paese straniero con un solo bagaglio, quello della loro lingua e della loro cultura — si sono trovate a contatto con un mondo nuovo, con un modo di vivere diverso, con un modo di pensare diverso.

## Sacche di Mezzogiorno

È così che nei quartieri ghetti degli emigranti italiani, nelle periferie industriali nei paesi del bacino minerario sono sopravvissute per anni sacche di Mezzogiorno arretrate, con una cultura, una lingua, una mentalità che non hanno mai conosciuto.

La cultura di un paese è un patrimonio che si trasmette di generazione in generazione. Ma quando si emigra, si porta con sé una parte di questa cultura, che si mescola a quella del paese di arrivo.

Allo stato attuale delle conoscenze, si può dire che il Mezzogiorno italiano è un continente a sé, con una cultura, una lingua, una mentalità che non hanno mai conosciuto.

La riconquista dell'Italia è un compito che non si può lasciare solo ai governi. È un compito che richiede la partecipazione attiva di tutti i cittadini.

Per approfondire la distensione, è necessario che tutti i cittadini si impegnino in un dialogo che porti alla realizzazione di un progetto comune.

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Il fazzoletto bianco di un uomo al collo di un bambino addormentato in un letto in un piccolo appartamento di un quartiere popolare di Bruxelles, come se fosse un'ancora, una speranza, un simbolo di un futuro migliore.

Le donne emigrate — e in particolare quelle che sono arrivate in un paese straniero con un solo bagaglio, quello della loro lingua e della loro cultura — si sono trovate a contatto con un mondo nuovo, con un modo di vivere diverso, con un modo di pensare diverso.

## Sacche di Mezzogiorno

È così che nei quartieri ghetti degli emigranti italiani, nelle periferie industriali nei paesi del bacino minerario sono sopravvissute per anni sacche di Mezzogiorno arretrate, con una cultura, una lingua, una mentalità che non hanno mai conosciuto.

La cultura di un paese è un patrimonio che si trasmette di generazione in generazione. Ma quando si emigra, si porta con sé una parte di questa cultura, che si mescola a quella del paese di arrivo.

Allo stato attuale delle conoscenze, si può dire che il Mezzogiorno italiano è un continente a sé, con una cultura, una lingua, una mentalità che non hanno mai conosciuto.

La riconquista dell'Italia è un compito che non si può lasciare solo ai governi. È un compito che richiede la partecipazione attiva di tutti i cittadini.

Per approfondire la distensione, è necessario che tutti i cittadini si impegnino in un dialogo che porti alla realizzazione di un progetto comune.

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Il fazzoletto bianco di un uomo al collo di un bambino addormentato in un letto in un piccolo appartamento di un quartiere popolare di Bruxelles, come se fosse un'ancora, una speranza, un simbolo di un futuro migliore.

Le donne emigrate — e in particolare quelle che sono arrivate in un paese straniero con un solo bagaglio, quello della loro lingua e della loro cultura — si sono trovate a contatto con un mondo nuovo, con un modo di vivere diverso, con un modo di pensare diverso.

## Sacche di Mezzogiorno

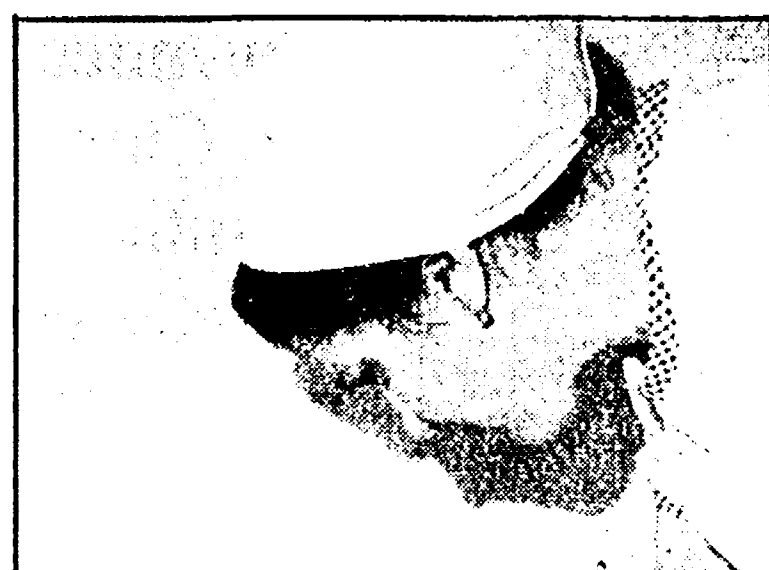
È così che nei quartieri ghetti degli emigranti italiani, nelle periferie industriali nei paesi del bacino minerario sono sopravvissute per anni sacche di Mezzogiorno arretrate, con una cultura, una lingua, una mentalità che non hanno mai conosciuto.

La cultura di un paese è un patrimonio che si trasmette di generazione in generazione. Ma quando si emigra, si porta con sé una parte di questa cultura, che si mescola a quella del paese di arrivo.

Allo stato attuale delle conoscenze, si può dire che il Mezzogiorno italiano è un continente a sé, con una cultura, una lingua, una mentalità che non hanno mai conosciuto.

La riconquista dell'Italia è un compito che non si può lasciare solo ai governi. È un compito che richiede la partecipazione attiva di tutti i cittadini.

Per approfondire la distensione, è necessario che tutti i cittadini si impegnino in un dialogo che porti alla realizzazione di un progetto comune.



Vera Vegetti BUCAREST — Il 19enne Sorin Krainic sepolto vivo per 251 ore

## Chieste forniture militari straordinarie agli Stati Uniti

# Mobutu non controlla più la rivolta nel Katanga

Notizie di gravi scontri con decine di morti e ponti distrutti — Il ruolo di provocazione che da anni Mobutu svolge al servizio degli americani — Gravi pericoli per la pace nella regione — Messa a punto del ministero della Difesa dell'Angola

Djuranovich primo ministro

## Varato a Belgrado il nuovo governo

BELGRADO — Veselin Djuranovich, 52 anni, è stato nominato primo ministro del nuovo governo federale jugoslavo. Succede a Džindjić, che ha dimesso il suo incarico.

Dal consiglio dei ministri

## Approvata in Spagna la legge elettorale

MADRID — Il governo spagnolo ha approvato ieri sera la legge elettorale per le elezioni generali che si svolgeranno nel giugno prossimo.

Nostro servizio

LUANDA — Il ministro della Difesa della Repubblica popolare dell'Angola ha messo un comunicato in cui si avverte che il paese non si presta per essere teatro di scontri armati.

# Salvato a Bucarest un giovane ancora in vita dopo 251 ore

Le condizioni sanitarie possono essere considerate ora normali — Migliaia di volontari e studenti lavorano per sgomberare le macerie — Continuano a giungere aiuti da tutto il mondo — Incontro tra il premier Ceausescu e l'ambasciatore sovietico

Dal nostro corrispondente

BUCAREST — Ancora l'imcredibile salvataggio di un giovane travolto dal terremoto di Bucarest la notte del 4 marzo. Alle 8,25 di ieri, è stato estratto dal sottosuolo di un bar distrutto un giovane di 19 anni, Sorin Krainic, di professione elettromeccanico.

Il giovane salvato ieri, era rimasto per dieci giorni sepolto in un corridoio del bar. Il terremoto, che si trovava nello stesso edificio di via Ion Ghica nei pressi dell'università dove sono morte tra gli altri, la poetessa Forumbacu e una nipote del presidente Ceausescu.

Un nuovo comunicato rende noti i dati accertati fino ad oggi: il numero delle persone sepolte e decedute per il terremoto del 4 marzo è di 11.275 di cui 7.570 a Bucarest e 3.700 nelle zone colpite. I risultati ricoverati in ospedale 2.300 persone di cui 1.900 a Bucarest e 400 in altre località del paese.

Il numero dei morti è di 1.411 di cui 1.391 nella capitale e 20 nelle altre zone terremotate. Il numero dei morti della capitale include anche 137 persone decedute in ospedale per le ferite gravissime riportate. Dai numeri riferiti dal comunicato sarebbero esclusi coloro di cui non è stato possibile accertare con sicurezza la morte ma dei quali tuttavia non si è più trovata traccia.

Dal nostro corrispondente

Il ministero della Sanità ha informato che la situazione epidemiologica a Bucarest è stabile e che non sono state registrate nuove vittime. Le condizioni sanitarie possono essere considerate ora normali.

Migliaia di giovani studenti hanno impreso la giornata di lavoro per sgomberare le macerie. Migliaia di volontari e studenti lavorano per sgomberare le macerie.

Un nuovo comunicato rende noti i dati accertati fino ad oggi: il numero delle persone sepolte e decedute per il terremoto del 4 marzo è di 11.275 di cui 7.570 a Bucarest e 3.700 nelle zone colpite.

Il numero dei morti è di 1.411 di cui 1.391 nella capitale e 20 nelle altre zone terremotate. Il numero dei morti della capitale include anche 137 persone decedute in ospedale per le ferite gravissime riportate.

## Cessato lo stato di emergenza

Le condizioni sanitarie possono essere considerate ora normali — Migliaia di volontari e studenti lavorano per sgomberare le macerie — Continuano a giungere aiuti da tutto il mondo — Incontro tra il premier Ceausescu e l'ambasciatore sovietico

Dal nostro corrispondente

Il ministero della Sanità ha informato che la situazione epidemiologica a Bucarest è stabile e che non sono state registrate nuove vittime. Le condizioni sanitarie possono essere considerate ora normali.

Migliaia di giovani studenti hanno impreso la giornata di lavoro per sgomberare le macerie. Migliaia di volontari e studenti lavorano per sgomberare le macerie.

Un nuovo comunicato rende noti i dati accertati fino ad oggi: il numero delle persone sepolte e decedute per il terremoto del 4 marzo è di 11.275 di cui 7.570 a Bucarest e 3.700 nelle zone colpite.

Il numero dei morti è di 1.411 di cui 1.391 nella capitale e 20 nelle altre zone terremotate. Il numero dei morti della capitale include anche 137 persone decedute in ospedale per le ferite gravissime riportate.

Un nuovo comunicato rende noti i dati accertati fino ad oggi: il numero delle persone sepolte e decedute per il terremoto del 4 marzo è di 11.275 di cui 7.570 a Bucarest e 3.700 nelle zone colpite.

Il numero dei morti è di 1.411 di cui 1.391 nella capitale e 20 nelle altre zone terremotate. Il numero dei morti della capitale include anche 137 persone decedute in ospedale per le ferite gravissime riportate.

Il numero dei morti è di 1.411 di cui 1.391 nella capitale e 20 nelle altre zone terremotate. Il numero dei morti della capitale include anche 137 persone decedute in ospedale per le ferite gravissime riportate.

Il numero dei morti è di 1.411 di cui 1.391 nella capitale e 20 nelle altre zone terremotate. Il numero dei morti della capitale include anche 137 persone decedute in ospedale per le ferite gravissime riportate.

## Il Direttore della tua banca definirebbe così i vantaggi del tuo acquisto della 304 Peugeot:

- prezzo nominale d'acquisto inferiore al valore reale della vettura
- bassi costi d'esercizio per le speciali doti d'economia del motore
- reddito, differenza fra valore dei vantaggi ottenuti e costo d'esercizio, ad altissimo livello
- sicurezza d'ammortamento del capitale iniziale per l'efficienza e resistenza all'usura della vettura anche nei tempi lunghi
- ottimo acquisto tecnico anche per la completezza degli accessori e servoservizi
- prestigio e sicurezza Peugeot gratuiti



PEUGEOT 304 1290 cc - 5 posti - consumo a 90 Km/h: lt. 6,6 per 100 Km. velocità: oltre 150 Km/h

Giuseppe Morosini